



Coordinamento ISPEL
Via Aureliana 53 – Roma
Roma 25 settembre 2007

Agli iscritti UILPA-UR dell'ISPEL
E, p.c. A tutto il personale ISPEL

LORO SEDI

Abbiamo letto il comunicato con cui la CISL afferma di aver “*convintamente firmato*” l'accordo integrativo 7 agosto 2007, affermando che un “*accordo è sottoscrivibile quando offra la certezza del maggior numero di ragionevoli risposte*”.

Nel comunicato si afferma inoltre che “*la situazione reale dell'ISPEL è ben lontana dal consentire qualsivoglia “volo pindarico”, e “per di più l'Ente è oggetto di un ennesimo riordino”, dal che discende che “tutto il resto è strumentale creazione di impossibili aspettative*”.

C'è qualcosa che non torna.

- E' possibile che le impossibili aspettative siano quelle di avere un normale sviluppo della carriera (ferma da anni) per tutto il personale avente i requisiti, sviluppo che costerebbe circa 300.000 € su oltre 90 milioni di € di budget?
- E' possibile, visto che **i dati ufficialmente forniti dall'Amministrazione** parlano di oltre 2 milioni e mezzo di euro di spettanze dovute al personale e non pagate?
- Si può definire volo pindarico (= “distacco dalla realtà contemporanea e ingresso in un mondo parallelo, spesso fiabesco, dove regna molta - ma sana - distorsione”) il tentativo di riportare nelle tasche dei lavoratori quanto spetta loro?
- Che fine hanno fatto finora e faranno domani questi soldi? Saranno persi per sempre?
- E' possibile che “ragionevole” possa mai significare che una quota della Fioroni sarà pagata (quando?) con criteri (quali?) “incentivanti”?
- Dobbiamo immaginare che in futuro il Sindacato non sarà più neanche convocato, per non dare fastidio?

Eppure saremmo invece molto interessati a capire quali sia la richiamata “*reale situazione in cui versa l'Ente sul piano finanziario, piano organizzativo e piano politico*”.

Sarebbe interessante ottenere risposte davvero ragionevoli, e condivisibili.

Ad avviso della UIL, CHE NON HA FIRMATO L'ACCORDO, anche se l'ente fosse sull'orlo della bancarotta non spetterebbe ai lavoratori sanare con il loro salario accessorio (non percepito) i danni derivanti da una organizzazione fallimentare e ritardataria.

Abbiamo più volte denunciato la cattiva organizzazione dell'ISPEL, la pessima gestione economica, e visto che l'ente è in perfetta continuità da 25 anni, anno più anno meno (prima Direttore, poi Presidente ma il nominativo è sempre lo stesso), se la situazione è quella che ci dicono forse **qualche dubbio dovremmo porcelo.**

Ad esempio:

- I problemi economici dell'ente, a chi o cosa sono da imputare, stante il fatto che il personale diminuisce, mentre le attività istituzionali (es. collaudi) vengono svolte in un crescendo senza interruzioni da anni?
- I problemi economici possono arrivare fino a negare ai lavoratori i propri diritti contrattuali, ad esempio a non far erogare i buoni pasto?
- **Perché** dare i servizi del trattamento economico a ditte esterne?
- Come mai non ci si pone il problema del bilancio allorché si decide di “esternalizzare” alcuni servizi a ditte private, con il conseguente e ben noto lievitare di costi?
- Come mai non ci sono vertici capaci di adeguarsi all'orientamento del governo, che è verso la riduzione dei servizi esternalizzati perché più costosi?
- Oggi le missioni costano molto care, se si passa attraverso la ditta convenzionata; eppure, questa si rifiuta di lavorare per i contrattisti. Come mai?

Scaricare il peso dei problemi – finanziari, organizzativi e politici - sulle spalle (e nelle tasche) del personale dipendente **ad avviso della UIL è inaccettabile.**

Gradiremmo davvero delle “ragionevoli risposte”!

UILPA-UR ISPESL
Marco Di Luigi

